



SINDACATI No al blocco degli stipendi del comparto sicurezza e soccorso pubblico

«Unificare i corpi dello Stato»

Oggi astensione di tre ore dal servizio. Assemblea alla Polaria di Lamezia

A LAMEZIA oggi la mobilitazione nazionale delle forze di sicurezza si manifesterà con un'assemblea che si terrà in una sala della Polaria di Lamezia. Lo ha annunciato la segreteria provinciale del sindacato autonomo di Polizia di Catanzaro che oggi parteciperà alla mobilitazione nazionale indetta dalla Consulta sicurezza, composta dai sindacati autonomi Sap (Polizia di Stato), Sappe (Polizia penitenziaria), Sapaf (Corpo Forestale) e Conapo (Vigili del Fuoco), contro il blocco degli stipendi del comparto sicurezza e soccorso pubblico, a sostegno della campagna di informazione e sensibilizzazione per riformare la sicurezza in Italia.

La manifestazione che si svolgerà all'interno di una assemblea generale, prevede l'astensione dal servizio per 3 ore, dalle ore 11 alle ore 14, di tutto il personale appartenente alla Polizia di Stato, alla Polizia penitenziaria, alla Polizia forestale e ai Vigili del fuoco, avrà come location due punti diversi di questa provincia: la sala riunioni della Questura di Catanzaro ed una sala messa a disposizione dalla Polaria di Lamezia

Terme, dove all'esterno verrà previsto anche un punto d'incontro per la raccolta di firme finalizzata alla distribuzione di materiale informativo relativo allo sblocco del tetto salariale ed alla sottoscrizione della petizione "Polizia unita - Unificazione delle forze di Polizia". A tal pro-



Una manifestazione dei sindacati di Polizia

posito, il segretario provinciale del Sap, Sergio Riga, rilancia l'iniziativa promossa dal sindacato autonomo di Polizia: «abbiamo ben 7 Forze di Polizia - sottolinea Riga - 5 a carattere nazionale e 2 locali, senza contare Vigili del Fuoco e Guardia Costiera. C'è la necessità di riformare realmente l'apparato della sicurezza, con l'obiettivo di ridurre i Corpi dello Stato e di unificarli. Siamo

l'unico esempio al mondo di come si possono sprecare ingenti risorse economiche per mantenere un apparato di sicurezza ridondante, elefantico e poco efficiente sul piano economico e nel contempo proporre di ridurre la sicurezza dei cittadini chiudendo importanti presidi

della Polizia di Stato su tutto il territorio nazionale. Forse unificare le Forze di Polizia - aggiunge Riga - costa troppo in termini di posti dirigenziali, prefettizi o da generali che unificando si sarebbe costretti a ridurre? Stronchiamo le burocrazie, le dirigenze, i vertici che guadagnano in un mese lo stipendio di 30 agenti». Tutto questo porterebbe risparmi strutturali da 2 a 4 miliardi

annui; «più o meno le cifre che verranno incassate con questo ennesimo blocco stipendiale» rimarca Riga. Il Sap Catanzaro si mobilita dunque per dire a gran voce «basta al blocco del tetto stipendiale ed ai mancati rinnovi contrattuali». «Questo Governo - sostiene Riga - ha tradito il per-

sonale in uniforme!». E viene ricordato che «solo qualche giorno fa alcuni ministri avevano rilasciato roboanti dichiarazioni alla stampa annunciando che vi erano le condizioni per sbloccare già in autunno le retribuzioni del personale delle forze armate e di polizia. Inizialmente, la doccia fredda del ministro Madia che smentisce clamorosamente i colleghi di governo: contratti degli statali bloccati sino al 2015, compresi quindi forze di polizia e vigili del fuoco, per un danno che si aggira sui 400/500 euro netti per un operatore con 20 anni di servizio e qualifica intermedia, subito dopo, qualche ministro con proclami e slogan riferisce di aver trovato i soldi necessari (Come? Quanti? Quali?) ma all'orizzonte, di ufficiale, non si vede ancora nulla. Ogni giorno e ogni notte poliziotti, carabinieri, penitenziari, forestali, vigili del fuoco e militari escono di casa per andare a lavorare e non sanno se potranno far ritorno dalle loro famiglie».

E ancora: «la nostra è una professione difficile, non un semplice "lavoro", ma una vera e propria missione. Pur con tutti i no-

stri limiti personali e umani - conclude - nonostante i tagli che la classe politica e di Governo non ci ha risparmiato negli ultimi dieci anni, noi garantiamo la sicurezza dei cittadini e della nazione».

«Stronchiamo burocrazie e dirigenti»

«In un mese i vertici prendono quanto 30 agenti»

p.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA